Giovedì 11 Dicembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 293
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1.- Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prov. giorn. in più

Parlamento Nazionale

ROMA, 10. — CAMERA DEI DEPUTATI. Presiede S. E. Giuriati.

Dimostrazione di omaggio a S. E. Balbo

Presidente. — Comunico alla Camera che con decreto in data 4 corr. S. M. il Re ha affidato all'on. Capo del Governo la direzione del Ministero dell'Aereonautica durante l'assenza dall'Italia dell'on. Ministro Balbo per partecipare alla Crociera transoceanica. I voti della Camera — soggiunge S. E. Giuriati — come quelli della Nazione, seguiranno il camerata Balbo nella sua nuova audacia. Esprimiamo unanimi la certezza che egli saprà anche questa volta tornare vittorioso ai lidi della Patria. (Il presidente, i Ministri ed deputato sorgono in piedi. Vivissimi, generali, reiterati applausi).

* *

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge e le risposte date a due interrogazioni, si approvano il disegno di legge: «Proroga funzioni del Comitato dei patrimoni degli Enti soppressi» ed altri, fra i quali:

Conversione del R. D. L. 24 luglio 1930 recante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928 sulla bonifica integrale; conversione del R. D. L. 24 ottobre 1930 recante provvedimenti a favore dei terremotati del 30 ottobre. La discussione di questi disegni di legge mette in evidenza l'opera pronta ed efficacissima del Governo nel venire in soccorso delle popolazioni danneggiate, pur movendosi dagli on. Caccese, Mariotti e Severini alcune osservazioni. Ad essi rispose in modo esauriente il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. di Crollalanza.

I disegni di legge discussi nella seduta sono tutti approvati anche a scrutinio segreto.

* *

ROMA, 10. — (Senato del Regno). — Presiede S. E. Federzoni. — Il Presidente comunica avere S. M. il Re affidato al Capo del Governo la direzione del Ministero per l'Aeronautica. (*Vedi Camera dei Deputati analoga comunicazione*).

Si discute il disegno per la conversione in legge del Decreto Legge 19 maggio 1930 che vieta per la durata di un quinquennio l'apertura di nuovi negozi di generi alimentari ed abolisce i calmieri.

Cicotti parla contro, a lungo, esponendo varie critiche; e chiude esprimendo il desiderio che il Governo rifletta a quanto vi può essere di vero o di anormale in ciò che si va facendo, e lo invita a prendere bene i suoi provvedimenti economici.

Gli risponde S. E. Alfieri, Sottosegretario per le Corporazioni, replicatamente applaudito nel suo lucido discorso.

E sono approvati anche a scrutinio segreto tutti gli altri disegni di legge discussi nella seduta.

Il disegno di legge è approvato.

—:—

S. E. Giuriati tiene il primo gran rapporto dei Fasci Giovanili di Combattimento

ROM, 10. — L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Questa mattina al palazzo Littorio nel salone del Gran Consiglio, il Segretario, S. E. Giovanni Giuriati, ha tenuto il primo gran rapporto dei comandanti e dei aiutanti provinciali dei fasci giovanili di combattimento. Il Segretario del Partito, accompagnato dal comandante dei fasci giovanili on. Scorza, dal vice segretario on. Starace, on. Bacci, dall'on. Marinelli e dai membri del direttorio on. Parolari e Giordani, è entrato nella sala salutato alla voce dai presenti.

L'on. Scorza ha presentato a S. E. Giuriati la forza rappresentata: 4267 fasci, 2513 nuclei, 12438 squadre e 308.264 iscritti dei quali 217.872 provenienti dall'avanguardia e 90.392 nuovi ammessi, dopo di che il Segretario del Partito ha parlato ai presenti tracciando il programma d'attività e le direttive per l'organizzazione.

Alle 12.30 a palazzo Venezia, nel salone della vittoria S. E. il Capo del Governo e Duce del fascismo ha passato in rivista i comandanti e gli aiutanti provinciali dei fasci giovanili. Il Duce che era accompagnato da S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, dal sotto segretario all'interno S. E. Arpinati, dal comandante dei fasci giovanili on. Scorza, dai vice segretari del P. N. F. on. Starace e Bacci e dal capo dell'ufficio stampa del capo del governo on. Lando Ferretti è stato salutato alla voce dai presenti schierati su tre lati, fronte al podio. Il Duce che indossava la uniforme di comandante generale della M. V. S. N. è salito sul podio. L'on. Scorza ha presentato al Duce la forza numerica quindi il Duce ha parlato per circa 20 minuti fissando ai presenti le direttive per l'azione che devono svolgere come capi provinciali dell'organizzazione. Quando il Duce ha terminato di parlare tutti i presenti si sono stretti intorno a lui che ha intonato con essi le canzoni della rivoluzione. Nuove deliranti dimostrazioni hanno salutato il Duce quando ha lasciato la sala.

—:—

Il Sacrario della Milizia

ROMA, 10. — S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia ha diramato ai Comandi dipendenti la seguente circolare:

"Sacrario della Milizia.

"Il Sacrario della Milizia è una realtà. Il Comando Generale, vincendo difficoltà di ogni genere e soprattutto quelle derivanti dalla penuria di mezzi e dalla ristrettezza dei locali, è riuscito a raccogliere un primo nucleo di cimelii e a collocarli, in urne di sobria e nobile linea, degnamente. Fede e volontà hanno ancora una volta supplito alle ferree leggi del bilancio. Lo sforzo è stato coronato da una confortante realizzazione. Il "Sacrario" sarà solennemente inaugurato il primo febbraio prossimo venturo, Ottavo Annuale della Fondazione della Milizia. Per quella epoca tutte le Legioni assisteranno in ispirito alla cerimonia attraverso l'eloquente testimonianza di ricordi sacri ad ogni cuore di italiano".

La crisi francese ancora insoluta

Il sen. Laval declina l'incarico di formare il gabinetto

PARIGI, 11. — Il gruppo radicale e radicale-socialista ha pubblicato oggi il seguente comunicato ufficiale:

«Il signor Herriot ha trasmesso ai suoi colleghi le proposte del signor Laval colle quali egli offre al partito radicale socialista quattro portafogli (finanze, marina, agricoltura e colonie) e due sottosegretariati di Stato, sotto la doppia condizione della presenza nel Gabinetto del sig. Tardieu e di un membro dell'Unione repubblicana democratica, conformemente alle dichiarazioni anteriori. Pur ringraziando il signor Pierre Laval della sua cortesia, il gruppo, all'unanimità, ha rifiutato tale proposta. Esso constata che la gravità della crisi e la impossibilità di realizzare la concentrazione repubblicana hanno per origine evidente le pretese personali del signor Tardieu. Questi non ha esitato infatti fin da principio della crisi, contrariamente agli usi parlamentari e allo spirito della costituzione, di dettare le sue leggi agli uomini pubblici incaricati di formare il nuovo Gabinetto, e di mettersi, esigendo il mantenimento della sua antica maggioranza, contro la volontà espressa dal Senato e il desiderio certo di una parte importante della Camera. Il gruppo radicale e radicale-socialista è costretto a respingere con energia le accuse che si sono dirette contro di esso e a dichiararsi spiacente che non si sia fatta l'esperienza attesa dal raggruppamento dei repubblicani».

Si apprende intanto che il sen. Laval ha declinato l'incarico di formare il Gabinetto.

Il rifiuto dei radicali-socialisti non è stata però la causa determinante della rinuncia del senatore Laval a costituire il Gabinetto. Infatti, malgrado fosse stato informato alla fine della mattinata del voto del gruppo radicale-socialista, Laval ha continuato nel pomeriggio le sue consultazioni e fino alle 6 di sera sperava ancora che i suoi sforzi sarebbero stati coronati da successo. Così aveva riunito al Ministero del Lavoro quegli uomini politici il cui concorso gli sembrava necessario per la realizzazione del suo compito. Tra questi erano Briand, Tardieu, Barthou, Painlevé Cheron e Maginot. Laval ha illustrato la sua intenzione di costituire un Gabinetto di conciliazione repubblicana non comprendente nè rappresentanti radicali-socialisti, nè rappresentanti repubblicani democratici. Barthou e Painlevé hanno detto di ritenere che un Governo costituito su queste basi non avrebbe corrisposto al voto emesso dal Senato la settimana scorsa, nè ai voti del Paese che desidera un riavvicinamento tra i partiti, in queste condizioni, col più vivo rammarico, non potevano dare la loro collaborazione a Laval. Questo ultimo ha annunciato che sarebbe andato ad informare il Capo dello Stato della sua rinunzia. Facendosi interprete infine di tutti i suoi colleghi, Briand ha reso omaggio allo spirito che ha animato il sen. Laval durante il suo tentativo.

Parecchi dei parlamentari presenti hanno poi indicato Briand quale la persona più qualificata per ottenere il risultato ricercato, ma Briand ha dichiarato che se fosse sollecitato ad assumere il potere si vedrebbe costretto a declinare l'offerta poichè le sue condizioni di salute esigono cure che gli sembrano incompatibili con gli imperiosi obblighi ai quali nelle circostanze presenti deve fare fronte ogni Presidente del Consiglio.

Anche nei corridoi della Camera, appena conosciuta la decisione del sen. Laval si era fatto il nome di Briand, la cui designazione sarebbe stata accolta favorevolmente fra i deputati di sinistra, ma dopo le ragioni invocate da Briand, si giudicava inutile ogni insistenza.

Si ritiene sempre nei circoli politici che dopo l'insuccesso di Laval, la situazione non è più la stessa e che Barthou avrebbe ora una maggiore libertà d'azione che non al principio della crisi se la scelta del Presidente della Repubblica cadesse nuovamente su di lui.

Laval si confida ai giornalisti

PARIGI, 11. — Pietro Laval è stato ricevuto alle 19 dal Presidente della Repubblica, al quale ha fatto conoscere che rinunciava alla missione affidatagli di costituire il Gabinetto.

Ritornando al Ministero del Lavoro, il signor Laval ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Ho protratto la mia risposta al Presidente della Repubblica, risposta che è stata negativa, per realizzare la conciliazione repubblicana in conformità del voto del Senato e del voto generale del Paese. Ho fatto uno sforzo di tenacia e di pazienza, ho voluto l'accordo e mi sono trovato di fronte al conflitto politico che divide i gruppi e il disaccordo fra la maggioranza delle due Camere. Prima di decidere ho voluto vedere qualcuna di quelle personalità delle quali avevo chiesto il concorso. Al momento in cui rassegno il mandato affidatomi dal Presidente della Repubblica, ripeto quello che dicevo ieri: occorre alla Francia un Governo ed al più presto possibile.

Nucleo di predoni distrutti dalle nostre truppe nel retroterra sirtico

ROMA, 11. — *Proveniente da Cufra, un nucleo di predoni in maggior parte formato da gente mogarba ed Ilad su Leiman, si era spinto a fine di compiere razzie al comando del figliolo del noto capo mogarda Salak el Ateuse, sul retroterra sirtico. I nostri presidi, avvertiti tempestivamente, iniziavano da Nugilia e da Zella, nell'ultima decade di novembre, una intensa ed attiva azione di rastrellamento. Il mattino del ventitre infatti, un grosso pattuglione del quarto gruppo Sahariani, riusciva a sorprendere ed a sbandare il nucleo dei razziatori che, lasciati sul terreno sette morti e due fucili, si dava a precipitosa fuga in direzione di Gifa, trentesim oparallelo. Ma il ten. Giuna, comandante del pattuglione iniziava un tenace inseguimento condotto su percorso di cento chilometri e durato ventidue ore consecutive, che ha portato alla distruzione dei razziatori. Sul terreno sono rimasti quaranta morti, il figlio del Salak el Ateuse, e ventisei fucili.*

—:—

Il Ministro della Guerra alla Scuola di Artiglieria di Bra

BRA, 11. — La scuola allievi ufficiali di complemento per l'artiglieria da campagna, da montagna e pesante che raccoglie in questo momento a Bra quasi 800 allievi, è stata stamane visitata dal Ministro della Guerra, giunto espressamente da Torino e atteso alla Scuola dal comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, dal comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata e dal Comandante della Scuola medesima. Il generale Gazzera ha ispezionato accuratamente i varii servizi della Scuola, ha assistito ad alcune lezioni, poscia ha passato in rivista gli allievi i quali poi hanno sfilato di corsa. Il Ministro è ripartito in giornata per Torino.

—:—

Miss Spooner rende omaggio alla tomba di Michele Bianchi

BELMONTE CALABRO, 11. — L'aviatrice Miss Spooner, accompagnata da un gruppo di signore, da tutte le autorità di Belmonte, dal capitano Edward, dal tenente aviatore Formentini, ha reso omaggio alla tomba del glorioso quadrunviro Michele Bianchi, su cui ha deposto un fascio di garofani. Dopo aver sostato alcuni minuti in raccoglimento dinanzi alla tomba, l'aviatrice è uscita sulla piazza, dove si era riunita una grande folla che le ha improvvisato una cordiale manifestazione di simpatia. Anche il Console inglese Martuz a Bennet, qui giunto per visitare Miss Spooner, ha reso omaggio alla tomba di Michele Bianchi.

—:—

Il maltempo imperversa in Inghilterra

LONDRA, 11. — Il maltempo continua ad imperversare su quasi tutta l'Inghilterra. Anche le corse a Vorcerster sono state rimandate causa il gelo e la nebbia. La cronaca degli incidenti alle persone e dei danni specie alle comunicazioni si arricchisce sempre più.

Gli scioperi in Spagna

Conflitti con la polizia

VALENZA, 11. — *Lo sciopero si è propagato a Sagunto, nonchè in altre città vicine. Gli scioperanti hanno paralizzato il traffico e interrotto la linea ferroviaria che da Valenza porta ad Utiel. Si sono avuti conflitti fra scioperanti e polizia. In uno di questi, due scioperanti sono rimasti gravemente feriti. Sono giunti rinforzi di gendarmeria che presidiano le strade e i punti strategici della città. I servizi per la fornitura dell'acqua del gas e dell'energia elettrica continuano normalmente.*

—:—

Conflitti anche a Londra

LONDRA, 11. — *Nel corso di una dimostrazione inscenata ad Hammersmith, sobborgo di Londra, dai disoccupati, è avvenuto un conflitto tra la polizia che cercava di disperdere i dimostranti. Un poliziotto è rimasto gravemente ferito*

—:—

Disordini ad Amburgo causa la disoccupazione

AMBURGO, 11. — Nel quartiere di San Paolo sono scoppiati disordini in seguito ad una dimostrazione di disoccupati ai quali si sono mescolati elementi sovversivi. La polizia ha caricato i dimostranti disperdendoli. Nel conflitto un uomo è rimasto ucciso e vi sono parecchi feriti, fra cui alcuni agenti di polizia. Sono stati operati vari arresti.

Le autorità di Coblenza, allo scopo di evitare il ripetersi dell'inquietudine pubblica causata, nei mesi scorsi, da manifesti antigovernativi, ha proibito d'ora innanzi l'affissione di tali manifesti in tutti i distretti di loro giurisdizione. L'ordinanza si è resa necessaria in vista dell'accentuarsi di una campagna contro i poteri costituiti; campagna che, secondo la motivazione ufficiale, è assolutamente ingiustificata.

Una ordinanza del Ministro Prussiano dell'Interno, vieta che dalle 3 alle 11 antimeridiane siano venduti liquori ai clienti nei pubblici locali per essere consumati sul posto. Il divieto non colpisce la birra nè il vino. Questa ordinanza è accolta con letizia dai fautori del «secco» i quali la considerano come il primo passo verso il trionfo della loro tesi.

—:—

Piroscafo carico di petrolio distrutto da un incendio

LONDRA, 11. — Nonostante i grandi e convergenti sforzi dei pompieri del porto, col personale dei rimorchiatori, un incendio scoppiato la scorta notte a bordo del piroscafo in demolizione «Express of Scottland» di 25.000 tonnellate, ancorato a Blyth, non ha potuto essere domato. Nella serata di oggi le fiamme si sono propagate ai serbatoi contenenti ben 300 tonnellate di petrolio, raggiungendo una violenza inaudita per cui ogni speranza di salvare almeno la carena è perduta.

Il pericolo corso da un automobilista Ospita sulla macchina un malfattore travestito da suora

VERONA, 11. — Ieri sera un industriale percorreva lo stradale di Peschiera con la propria macchina. Lo stradale era avvolto da fitta nebbia. Ad un tratto davanti la macchina si parò una suora canossiana che fece segno di fermare.

All'automobilista ella disse di essere stanca, e lo pregò di prenderla a bordo sino al prossimo paese. L'industriale la fece sedere a lato e proseguì. Dopo duecento metri circa di corsa, l'industriale, curvandosi verso la suora per mettere a posto un pedale, faceva con sua grande sorpresa una curiosa scoperta: la suora aveva i calzoni. La luce del manometro riflettendo il suo tenuissimo chiarore sulla gamba dell'incognita viaggiatrice, aveva fatto scorgere all'automobilista la piega di un calzone rigato. L'idea di essere da un momento all'altro aggredito fece subito balenare al malcapitato conducente uno stratagemma: «Sorella, mi faccia il favore di scendere; guardi se il fanale di dietro è acceso». Detto fatto e cioè mentre la pseudo-monaca rispondeva dalla strada che il fanaletto era acceso, l'industriale innestò a tutta velocità la marcia del motore e con uno strappo violentissimo fuggì sparendo presto alla vista dell'uomo-suora.

Questo lasciò sull'automobile una valigetta che fu consegnata ai carabinieri. Vi era dentro un pugnale, un martello e una targa di automobile con la sigla FD.

—:—

I ferrovieri inglesi ribassano i salari

LONDRA, 10. — La Conferenza che ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi tra i delegati dei ferrovieri e i direttori delle compagnie, ha portato all'accordo sulle riduzioni dei salari per tutte le categorie proposte dalle compagnie esercenti. La questione sarà portata di conseguenza dinanzi alla Commissione centrale dei salari.

—:—

Sepolcreto romano scoperto in Val di Non

TRENTO, 11. — Una importante scoperta archeologica è avvenuta in Val di Non. Nelle vicinanze di Cles, procedendosi ad alcuni scavi in campagna, sono venuti alla luce un sepolcreto romano, una piccola statua bronzea raffigurante Ercole e altre statuette, freccie, fibule e monete d'argento.

—:—

Notizie in breve

HA SMARRITO GIOIELLI PER DIECIMILA LIRE la contessa Matilde Picanardi la quale si trovava di passaggio per Milano. Ella aveva consegnato la borsetta al portiere dell'Hotel Martino il quale non sa dare una spiegazione dello smarrimento.

PER RAGIONI ignote certo Giuseppe Riganò di anni 18, ha ucciso mediante strangolamento il sacerdote Carulli parroco di Platì (Reggio Calabria).

PER INFONDATA GELOSIA il calzolaio Edoardo Delle Donne di anni 39 da Napoli, uccideva ieri a colpi di trincetto la propria moglie Italia Nocerino.

UNA GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO, che è costata la vita a cinque operai, è avvenuta in seguito all'improvviso crollo di una impalcatura per la costruzione di un nuovo grattacielo a Nuova York. Sull'impalcatura che era all'altezza del decimo piano, si trovavano una quindicina di operai che stavano tranquillamente attendendo al loro lavoro. Ad un tratto si è udito uno scricchiolio e subito dopo il ponte è precipitato nel vuoto assieme a cinque degli operai. Gli altri fortunatamente poterono salvarsi aggrappandosi ai travi colleganti l'armatura dell'edificio in costruzione.

UN TENTATIVO DI ATTENTATO DINAMITARDO contro il treno presidenziale è stato scoperto a Santiago del Cile da alcuni funzionari del Governo. I funzionari stessi hanno sorpreso ed arrestato quattro individui che avevano appena terminato di deporre tubi di dinamite sul binario ferroviario sul quale poco più tardi doveva passare il treno recante il Presidente della Repubblica.

LA PUBBLICA SICUREZZA romena conferma di avere scoperto a Galatz una organizzazione terroristica sovietica. Durante l'inseguimento di alcuni appartenenti all'organizzazione, l'agente di polizia Kojevinski venne aggredito dai terroristi e gravemente ferito. Sono state tratte in arresto sei persone trovate in possesso di esplosivi.

NEL POMERIGGIO DI IERI il tempo si schiarì a Londra, permettendo che si spegnessero le lampade che per tutta la mattina erano rimaste accese per facilitare la circolazione nella nebbia.

La nebbia è invece divenuta così densa dopo mezzogiorno a Calais da impedire totalmente la visibilità sulla Marna. In seguito a ciò, numerosi vapori che si apprestavano a partire, sono stati costretti a restare all'ancora.

IL PRINCIPE GIAPPONESE Takamatsu si è ieri recato in Campidoglio per visitare i musei. Alle ore 17, ha avuto poi luogo nei palazzi dei Conservatori, un the offerto dal Governatore Principe Boncompagni Ludovisi in onore dell'illustre ospite.

SUL SISTEMA CORPORATIVO DELLO STATO FASCISTA il ministro plenipotenziario d'Italia ecc. Capasso Torre, console generale a Monaco di Baviera, ha tenuto una conferenza agli ex allievi della scuola superiore di commercio di Norimberga.

IL SERVIZIO TELEFONICO TRA LA GRAN BRETAGNA E L'ARGENTINA comincierà a funzionare da domani. Tutti gli abbonati inglesi, servendosi del loro apparecchio potranno comunicare con gli abbonati dei paesi transoceanici.

LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI NOBEL a Stoccolma ha rivestito un carattere particolarmente solenne. La cerimonia è stata presenziata dal Re e dal Principe Ereditario.

CRONACA CITTADINA

1931

Si affaccia il nuovo anno.

La *Patria del Friuli* vi si prepara con tutta serenità e serietà di propositi, confidando sempre nell'affetto ormai provato che si è venuto consolidando tra essa ed i Friulani tutti in oltre mezzo secolo dacchè il giornale si stampa. Del Friuli, infatti, *La Patria* ha propugnato e sempre difeso gli interessi morali ed economici, ne ha difesa la lingua e ne ha rievocato le memorie zelantemente.

Modesto foglio di Provincia, *La Patria del Friuli* non fa promesse. Ma chi ricorda le sue origini, chi ha seguito i suoi sviluppi graduali, ben sa che ogni anno ha segnato qualche miglioramento. Questa è la tradizione, questo è il proposito nostro anche per l'avvenire. Noi dedicheremo il nostro lavoro con particolare cura ed affetto alla Piccola ed alla Grande Patria, di questa seguendo e rilevando i meravigliosi sviluppi sotto la guida e lo sprone del Duce, per gli sforzi comuni del Governo Nazionale e del popolo che ai comandamenti di Lui si conformano.

*

I lettori troveranno in altra parte del giornale l'elenco delle pubblicazioni che la nostra amministrazione può offrire in abbonamento cumulativo.

Preghiamo quindi di affrettarsi a rinnovare l'abbonamento per facilitarci nel lavoro che va ad accumularsi negli ultimi giorni dell'anno, come rivolgiamo preghiera a quanti devono ancora pagare l'importo dell'abbonamento arretrato a farlo con cortese sollecitudine.

Istituto Fascista di Cultura Sezione 'Amici della Musica'

L'altra sera, convocato dal presidente dr. prof. Enrico Morpurgo, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione «Amici della Musica», per trattare varii argomenti sia di carattere artistico, sia di carattere amministrativo.

Fra le deliberazioni adottate, alcune sono particolarmente notevoli, perchè, agevolando le iscrizioni di nuovi e più numerosi soci, mirano a dare sempre maggiore impulso alla cultura musicale, e ad aumentare anche le risorse e le possibilità del Sodalizio. Il Consiglio infatti, valendosi delle facoltà demandategli dall'articolo 5 dello Statuto-Regolamento, ha deciso:

1) di concedere la tessera gratuitamente (o di rimborsarne il prezzo se già fosse stato pagato) a coloro che procurino sei nuovi soci a quota d'iscrizione normale (L. 50) per il corrente anno 1930-31;

2) di ridurre a lire 40 la quota d'iscrizione agli Insegnanti di una stessa Scuola o di uno stesso Convitto, purchè sieno in numero non inferiore a sei;

3) ridurre infine a lire 30 le ulteriori quote di iscrizione per i membri di una famiglia, la quale già conti tre soci a quota normale (L. 50).

Con tali provvedimenti è prevedibile che il numero degli aderenti alla Sezione «Amici della Musica» abbia sensibilmente ad aumentare: ciò che sarebbe invero assai desiderabile, perchè la Sezione possa raggiungere pienamente le alte finalità per le quali è sorta, e che il Consiglio Direttivo si propone fermamente di realizzare.

Un'ultima festa alpina a Tavagnacco Il Gruppo 'Manlio Feruglio'

Domenica scorsa, in seguito al grande raduno alpino che seguì a Udine alla presenza di S. E. Manaresi, non potè aver luogo, a Tavagnacco, la inaugurazione di quel nuovo gruppo il cui gagliardetto porterà il nome della medaglia d'oro Manlio Feruglio, madrina, la madre stessa dell'Eroe concittadino signora Anna Visentin Feruglio.

La solenne cerimonia seguirà quindi domenica 14 corrente; ad essa sono invitati tutti gli scarponi delle Sezioni e dei Gruppi ad intervenire numerosi. Essa si svolgerà col seguente programma:

Ore 8.30: Adunata e ricevimento delle Autorità alla Stazione del Tram in Feletto-Umberto — Ore 9.15: S. Messa e Benedizione del Gagliardetto — ore 9.45: Deposizione corona in segno d'omaggio a tutti gli Eroi Caduti, nel Parco della Rimembranza di Feletto. Consegna del Gagliardetto. Allocuzione ricordante la medaglia d'oro cap. Feruglio — Ore 10.30: Vermouth d'onore alle Autorità e distribuzione di vino agli scarponi intervenuti — ore 12.30: Rancio speciale nella sala «Al Parco» in Tavagnacco. Concerto della Fanfara. Canti Alpini — ore 15: Bicchierata di vino offerto. Programma a volontà.

***

La brava fanfara di Tricesimo, che tanto onore si fece domenica, presterà servizio durante l'intera giornata e si avverte che la quota per il rancio speciale è fissata in lire dieci.

Le prenotazioni si ricevono in Tavagnacco presso l'Albergo «Al Parco», sino a venerdì e presso tutti i capi gruppi della Provincia di Udine.

Con questa cerimonia si chiude definitivamente il ciclo delle feste degli Alpini.

Tasse automobilistiche

L'on. Ministero delle Finanze ha comunicato che in accoglimento dei voti espressi dagli interessati, acconsente che il pagamento delle tasse automobilistiche riferentisi all'anno 1931 abbia inizio dal giorno 15 dicembre corrente, anzichè dal 10 gennaio p. v., con facoltà immediata di circolazione per gli autoveicoli non tassati nel 1930.

Per gli autoveicoli di nuova fabbricazione, rimane fermo il disposto dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1927 N. 2246 nel senso che entrando questi in circolazione entro il mese di dicembre potranno circolare fino al 31 marzo 1931 col pagamento del diritto fisso di lire 10 (dieci).

Nessuna deroga sarà concessa sulla circolazione degli autoveicoli che non abbiano pagato la tassa dovuta entro il 31 dicembre.

Vecchia benemerita istituzione cittadina passata al Patronato Scolastico

Ai soci della vecchia e benemerita «Scuola e Famiglia» è stata recapitata una comunicazione a stampa, in cui l'ex presidente comm. prof. Luigi Pizzio, informa che «dopo trentacinque anni di vita feconda e benefica, l'Associazione «Scuola e Famiglia» ha cessato oggi di esistere».

La «Scuola e Famiglia» viene infatti assorbita dal Patronato Scolastico, costituito a Udine nelle forme di legge d'accordo con S. E. il Prefetto, col Podestà del Comune e col Presidente dell'O. N. B.

La lettera del comm. prof. Pizzio, dopo aver data la comunicazione di cui sopra, così continua:

«Oltre a quello che potrebbe chiamarsi il patrimonio e l'attrezzamento morale dell'Istituto, l'Amministrazione cessante trasmette alla nuova — dopo aver saldato le pendenze sino al 30 novembre — una somma complessiva di L. 253.993.05 di cui 10293.05 in contanti e 243.700.00 in titoli del Consolidato 5 per cento, insieme con materiale mobile e di vario corredo per l'importo di lire 17827.

Il rilevante fondo di riserva — frutto di un lascito cospicuo (legato Angeli), di sovvenzioni straordinarie (notevoli sopra tutto quella della Croce Rossa Americana Giovanile e del Ministero delle Terre Liberate) e di economie dovute ad una prudente ed oculata amministrazione — costituiva la base sulla quale l'Educatorio assicurava a se stesso, anche nel caso di circostanze avverse, continuità e perennità di vita, fosse pure entro un ambito più ristretto di quello nel quale si svolse per tanti anni la sua larga azione soccorritrice.

Il Consiglio direttivo non credette di dover convocare l'Assemblea generale dei soci, e volle affidare al comm. Pizzio l'onorifico ma non lieto incarico di porgere il saluto del commiato ad essi ed agli amici numerosi e fedeli della nostra vecchia e cara Associazione.

Adempio tale compito con animo commosso, ed in nome mio e de' miei valenti e zelanti collaboratori, in nome delle migliaia e migliaia di famiglie beneficate, delle migliaia e migliaia di fanciulli materialmente e spiritualmente assistiti e, talvolta, quasi rigenerati, mando espressioni di profonda gratitudine a tutti i buoni e generosi, i quali con l'opera, col consiglio, con la simpatia e la fiducia costanti, col contributo pronto e cordiale sorressero ed alimentarono la santa istituzione che oggi chiude il suo ciclo di utile esistenza e che resterà a lungo nel cuore dei cittadini memori».

LA COSTITUZIONE DEL PATRONATO SCOLASTICO

La costituzione del Patronato Scolastico a Udine è avvenuta nello scorso agosto, ed il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ne dava comunicazione al Presidente dell'Associazione «Scuola e Famiglia» con una lettera in cui comunicando quella del Commissario dell'O. N. B., comm. Farina, appositamente venuto a Udine, porgeva a tutti i componenti il Consiglio direttivo della benemerita Associazione «Scuola e Famiglia» il plauso riconoscente per l'opera di assistenza compiuta in lunghi anni a favore degli alunni della città di Udine.

«In verità — soggiungeva — l'Associazione Scuola e Famiglia termina la Sua azione feconda per fondersi coll'Istituto, che dal Duce è stato creato per plasmare le anime dei giovani alle grandi correnti dell'idea fascista; però io debbo ricordare, con sentimento di riconoscenza, che la Scuola e Famiglia ha iniziato il suo apostolato in tempi di miseria morale ed intellettuale, così da poter oggi essere considerata pioniera di nuove idee nel campo assistenziale scolastico.

Il ricordo dei benefici morali e fisici apportati alle giovani generazioni della città e la riconoscenza delle innumerevoli schiere di alunni, allevati nel culto della Patria, della Religione e della Famiglia siano per Lei e per i componenti il Consiglio direttivo giusta soddisfazione al compiuto lavoro».

LA GRATITUDINE VERSO I BENEFATTORI

Il Consiglio direttivo della Scuola e Famiglia, radunatosi in seguito alla comunicazione, approvava un ordine del giorno, in cui:

«Nell'atto di abbandonare il suo posto di responsabilità e di lavoro:

sente il dovere imprenscindibile di rievocare con pensiero memore e grato i due educatori ed apostoli, Pietro Migotti e Mattia Poli, che 35 anni or sono ideavano e fondavano il provvido istituto; il senatore Gabriele Pecile, che per molti anni dedicò all'Educatorio la parte più squisita del suo cuore e delle sue energie; mentre esterna i sensi della sua viva ammirazione e riconoscenza all'attuale Presidente, comm. dott. Luigi Pizzio, che nella sua eccezionalissima tempra di organizzatore e di educatore, nella diretta conoscenza dei bisogni del popolo nostro e nel suo fervido sincero amore alla fanciullezza, impersonava la vita della cara istituzione.

Ringrazia l'Amministrazione Comunale, tutti gli Enti locali per la costante adesione ed il valido appoggio dato all'Educatorio; gli infaticabili e benemeriti Collaboratori; i Soci affezionati e fedeli, nonchè la Cittadinanza intera che favorì il sorgere dell'istituzione, ne sentì il grande valore educativo e sociale, e l'amò e la sorresse incessantemente nel suo progressivo svolgimento, secondandone con simpatia e con legittimo orgoglio la rapida e meravigliosa rinascita nel dopoguerra;

rivolge un plauso unanime al solerte e valente Segretario sig. Liberale Loria ed al personale insegnante, che compì il delicato e non facile compito con affettuosa dedizione, anche al di sopra di ogni materiale interesse, specialmente alla Direttrice dell'Educatorio, signorina Ida Bianchi, che condusse ad esso — per quasi un trentennio — la sua opera silenziosa e modesta, ma sagace, appassionata ed intensa».

***

La cittadinanza che conobbe l'opera d'alta filantropia svolta dalla «Scuola e Famiglia», e la appoggiò con aiuti finanziari e con conforto di consenso morale, ne saluta oggi il trapasso e la sua trasformazione nel più vasto organico, con animo riconoscente. Il suo ricordo, com'è oggi benedetto da quanti furono beneficati, così resterà affidato alla storia della beneficenza cittadina.

Alla istituzione del Patronato Scolastico che della «Scuola e Famiglia» assume l'eredità, il sicuro auspicio di emularne ed allargarne l'azione.

Le insegne di cavaliere al dott. Capriglione

L'altra sera una eletta accolta di amici e conoscenti del dott. Leopoldo Capriglione, egregio e stimato funzionario della nostra Prefettura, si è riunita al Restaurant «Al Monte» per la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, di cui è stato recentemente insignito.

Il dott. Cipollato, a nome dei presenti, porgendo le insegne, mise in evidenza la grande stima e simpatia di cui il dr. Capriglione ha saputo circondarsi nel breve tempo della sua permanenza nella nostra città per modo che la notizia della concessione della meritata onorificenza è stata accolta con viva soddisfazione dai conoscenti ed estimatori.

Rispose il festeggiato con appropriate parole di ringraziamento e gratitudine.

All'egregio funzionario rinnoviamo vivi rallegramenti.

Le rappresentazioni al Circo Klusky

La Direzione del Circo Kluski (500 persone e 800 animali) avverte che, causa il disbrigo di pratica doganale alla frontiera, la prima rappresentazione avra' luogo domani 12, alle ore 8.30. [illegible]

Continua la campagna del ribasso nei prezzi di costo della vita

IL PREZZO DEL PANE ANCORA RIBASSATO

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, visto che in altre città come ad esempio Roma e Milano, il prezzo del pane è minore di quello praticato a Udine, ha compiuto uno studio in materia con prove di panificazione specialmente del tipo «sfilatini» di pasta molle in forme da 170-200 grammi; tale tipo di pane dà una maggiore resa del cornetto, a pasta dura, in uso nella nostra Provincia e costa meno anche per la lavorazione.

Così questo tipo potrà essere venduto a lire 2 il chilogramma e l'esperimento sarà iniziato domani in alcuni panifici che saranno indicati e sarà gradatamente esteso.

E' stato pure fissato il prezzo del pane di tipo popolare in lire 1.65 per le forme di grammi 500 e di lire 1.75 per quelle di grammi 250, con una riduzione di centesimi 5 al chilo sul prezzo precedentemente in vigore.

IN MATERIA DI PIGIONI

Prima ancora della precisa comunicazione della Delegazione locale della Proprietà Edilizia, parecchi proprietari hanno spontaneamente ribassato le pigioni. Citiamo fra gli altri:

Signora Argia Conchione vedova Pesante, cav. Libero Grassi, Amministrazione fratelli Rizzani, comm. G. B. Puscoli, Bassi Gioacchino e Gino Gori, Umberto Romanelli, Silvio Savio, cav. uff. rag. Ermenegildo Perosa ecc.

Il Consiglio di Amministrazione di questo Monte di Pietà, nella seduta del 4 corrente ha deliberato di accordare la riduzione del 10 per cento su tutti gli affitti attualmente corrisposti dai suoi inquilini di fabbricati urbani e ciò a far tempo dalla scadenza della prossima rata.

ALTRI RIBASSI

Il Capo Comunità degli Installatori elettricisti, signor Rodolfo Colombo, ha partecipato che a datare da oggi tutti i lavori d'impianti elettrici che vengono assunti dai sottonotati installatori elettrici di Udine, sarà praticato il 10 per cento di riduzione sui prezzi antecedenti:

Colombo Rodolfo — Travagini Ettore — Fratelli Triches — Barzaghi Guido — Comuzzi e Bugoli — Zalateu Enrico — Bon e Sartori — De Faccio Guglielmo — Preono M.I.C.E. — Meneghini Emilio — Blasutti Mario — Moretto Giuseppe — Antonini Fratelli — Tosolini Francesco.

L'Unione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri comunica che la riduzione del 10 per cento deve estendersi anche ai servizi automobilistici, aventi tariffe libere, autotrasporti, autonoleggi da rimessa, autorimessa, autoscuole, ecc.

Le aziende esercenti servizi a tariffa libera sono quindi tenute a ribassare del 10 per cento tutte le tariffe di cui sopra a datare dal 15 corr.

Ribasso nei prezzi dei mobili

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il Gruppo Commercianti in Mobili, riuniti presso la propria sede, hanno deliberato di apportare una riduzione del 12 per cento sui loro prezzi».

La Cassa di Risparmio ribassa gli affitti

Anche la Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato di applicare la diminuzione del 10 per cento sugli affitti indistintamente a tutti i suoi inquilini.

In tema di ribassi

Riceviamo:

«Aderendo entusiasticamente alla campagna sul ribasso voluta e felicemente avviata dal Governo Fascista. Le comunico che nel mio salone, sito in Via Vittorio Veneto 19, ho ridotto le tariffe su tutti i servizi ed abbonamenti del 10 per cento.

Distinti saluti. — A. Langellotti.

I numeri indice marcano il ribasso

Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto ulteriore diminuzione del 0.37 per cento, passando da 374.21 a 372.81, e corrispondente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26.72 a 26.82.

L'indice generale all'ingrosso ha segnato nel mese di novembre un'ulteriore diminuzione del 1.96 per cento passando da 386.50 a 379.03, con un ribasso di circa 85 punti rispetto al novembre 1929.

E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921. Il potere di acquisto della lira misurato sulla media generale dei prezzi è aumentato da 25.87 a 26.38, che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi.

Nelle altre Città d'Italia

La campagna del ribasso generalizzata in tutta Italia, va ora attuandosi con ritmo accelerato.

In una adunanza seguita ieri presso il Ministero delle Comunicazioni, si è portato un ritocco anche alle tariffe telefoniche agevolando le classi dei piccoli commercianti, degli artigiani, dei giovani professionisti.

La commissione incaricata dell'esame dei prezzi del pane e delle farine ha concretato il decreto che stabilisce la fabbricazione di un tipo di pasta comune col 20 per cento di farina di riso. Il decreto che si compone di 5 o 6 articoli, stabilisce, oltre la confezione di detta pasta, anche l'organizzazione di vendita. Fabbricazione e vendita avranno inizio dopo un mese dalla pubblicazione del decreto.

I proprietari di fabbricati di Bari, come dagli altri capiluoghi della Puglia, hanno praticato una riduzione ai fitti del 10 per cento.

Sgravi fiscali sono stati portati a Piacenza, ad Ascoli Piceno, ove il prezzo del pane è stato fissato a lire 1.40 al chilogramma.

Il Municipio di Milano, su proposta del Questore, ed in seguito ad accertamenti effettuati, ha ordinato la chiusura per dieci giorni di 10 negozi, avendo rifiutato questi ultimi di praticare il ribasso sui prezzi secondo le direttive del Governo.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

«Une sblanciade di Pasche»

L'invito della Società Filologica Friulana diceva:

Olin viodi duc' i Sòcios
'tor a 'tor bati lis maus;
lôr 'e gioldin une sere,
nô 'o podin tirâ indenânt...

Ed i soci e i non soci hanno risposto all'invito con grande piacere tanto da affollare il «Puccini» in ogni ordine di posti.

«Une sblanciade di Pasche», la nuova e premiata commedia della signora Maria Giotti del Monaco, ha avuto un ottimo successo e quindi i battimani non solo non sono mancati, ma hanno raggiunto proporzioni inconsuete.

La commedia della signora Giotti, scritta nel friulano dei paesi redenti, mette in scena l'avventura di un chierico poco portato alla vita di rinuncie che l'avvenire gli prepara e molto vulnerabile invece agli strali di Citera. Un suo primo appuntamento notturno con la moglie del sindaco va a finire però molto male; il chierico, tonaca compresa, va a cadere nella fossa della calcina e si prende una imbiancata tale che, all'indomani, giorno di Pasqua, il poveretto, privo di vesti, non può neppure recarsi alla messa.

Nessuna sa chi possa essere la donna fatale; il chierico è muto; il padre suo è infuriato e vuol conoscere la verità ad ogni costo. A togliere tutti dall'imbarazzo, la giovane nipote del parroco, che amava in segreto il fortunato seminarista, si accusa spontaneamente. Altro piccolo scandalo, ma che si conclude in un matrimonio, in una tonaca alle ortiche e nella salvezza della riputazione adamantina della moglie del Sindaco.

Ci sono in questo lavoro delle felici dipinture d'ambiente paesano, ci sono dei tipi ben delineati, un dialogo spigliato, scorrevole, che denota nell'autrice una buona conoscenza del teatro e l'abilità di tenere sempre desta l'attenzione del pubblico.

La Compagnia della S. F. F., diretta dall'appassionato Arturo Bosetti, ha recitato e messo in scena la commedia con ogni cura. Tutti gli interpreti sono stati all'altezza del loro compito, dimostrando un affiatamento veramente straordinario. Il Serafini nella parte di chierico è stato sorprendente di semplicità e di umorismo e gli applausi a scena aperta non gli sono mancati. Ottimo il Caneva, vecchio filodrammatico, nella parte di Pasquale; degni di ogni lode il Mauro (Sindaco), il Dabalà (Plevan), le signorine Tomaselli, Gentilini, Glereani, de Belgrado, Costantini. Una vivace e gustosa macchietta ha saputo creare il Blasoni della parte della guardia comunale.

Insomma tutti molto bene ed Arturo Bosetti deve essere molto lieto del successo che viene giustamente a premiare le sue fatiche.

L'autrice signora Giotti venne più volte chiamata alla ribalta in mezzo ai suoi interpreti.

Assisteva alla rappresentazione anche l'on. Podestà conte Gino di Caporiacco, perfettamente rimesso in salute.

***

Dalle 17 in poi spettacolo cinematografico di eccezione, con la films di nuova riedizione con quadri a colori sonorizzato e cantato: «Il fantasma dell'Opera», protagonista il celebre Lon Chaney. Prezzi normali. Teatro riscaldato.

L'Assemblea del Sindacato Veterinari

Domenica prossima, presieduta dal cav. dott. Zandonà, si terrà l'assemblea dei Veterinari della Provincia per la nomina dei nuovi dirigenti.

E' assicurato l'intervento del rappresentante del Sindacato Nazionale dott. Pietro Griffani, mutilato di guerra, di un rappresentante della Confederazione Professionisti ed Artisti e di un membro della Federazione Provinciale Fascista.

Oltre alle nomine del Segretario Provinciale del Sindacato e dei membri del nuovo Direttorio, saranno trattati problemi di carattere locale e nazionale per una sempre maggiore valorizzazione della classe veterinaria.

Tacquino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75 — Zurigo 370.15 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.0725 — Marco germanico 4.5560 — Scellino austriaco 2.680 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.50 — Consolidato 82.60.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 743.44 (in lieve aumento) — Pressione al mare: 753.44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 4 — Temperatura massima di ieri: gradi 7 — Minima di stanotte: gradi 4 — Umidità nell'aria 54 — Cielo quasi sereno.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 7 al 10 dicembre 1930 - IX)

Nati: maschi 3 - femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: dott. Vittorio Tomadoni medico chirurgo Rina Fantoni civile — Geurrino Fabbro meccanico Gisella Gabrici casalinga — Mario Plasensotti calzolaio Gisella Verona sarta — Fulgenzio Savioli rappresent. Bice Lazzarini sarta.

Matrimoni: Mario Capozzo geometra Selvaggia Morelli casal. — Italo Novelli commerciante Luigia Pioggia casalinga — Florido Gorasso ferroviere Iole Dell'Anna casal. — Vincenzo Balbusso agricoltore Armida Terrenzani casal. — Firmino Mauro fabbro Bruna Vivarelli tessitrice — Gio. Battista Bosticca meccanico Caterina Florit casal. — Gio. Batta Pajero meccanico Maria Agnoli sarta.

Morti: Maria Topano fu Giacomo a. 60 casalinga — Santa Danieli ved. Ruppini fu Sebastiano a. 74 casal. — Maria Sadini giorni 3 — Lucia Micco fu Giuseppe a. 67. casalinga — Ivana Degano di Giacomo mesi 4 — Giovanni Mendri di Antonio a. 1 — Orsola Canciani ved. Rizzi fu Luigi a. 80 casal. — Marianna Iuri ved. Passon fu Tomaso a. 92 casal. — Regina Morio ved. Salvador fu Giacomo a. 72 casal. — Maria Ferciotti m. 6 — Luigi Orosio fu Giuseppe a. 55 falegname — Liviano Mario Bordolli m. 3 — Mario Pedretti di Antonio a. 22, regia guardia di finanza.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 11 Dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21.30: «Il Giglio di Alì», commedia musicale in tre atti di E. Romagnoli.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: Grande concerto sinfonico vocale, col concorso del violinista Arrigo Serato.

ZURIGO. — Ore 20: «La festa notturna al Castello Rheinhausen», scherzo fantastico del Rococò, di M. Heye.

Venerdì 12 Dicembre

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: «La vedova allegra», operetta di F. Lehár.

OSLO. — Ore 20: Gran concerto sinfonico dell'Orchestra della Filarmonica di Oslo.

VARSAVIA. — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

Nobile gesto degli operai della Societa' Elettrica Friulana

Merita segnalato il buon cuore degli operai della Società Elettrica Friulana che per onorare la memoria del loro compianto compagno di lavoro, Oreste Bertolit hanno versato nelle mani della vedova, in luogo di fiori, lire 310.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — N. N. 5.

OSPIZIO MARINO. — In memoria di Amelia Gonano ved. Grillo: Famiglia Mei 20.

ASILO IMMACOLATA. — In memoria del cav. prof. Antonio Dal Dan: Famiglia avv. Centazzo 10.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito cav. prof. Antonio Dal Dan:

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gran. uff. avv Gino — Pico gr. uff. Emilio — Sendresen comm. ing. Giovanni — Miotti comm. Giovanni — Colutta dott. Antonio — Valentinis dott. Marcello — Miotti cav. dott. Elio — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Agnoli rag. Mario — Farinaccio dott. Franco — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Vuga dott. Guido — Roiatti cav. dott. Gino — Volpe dott. cav. Antonio — Tonini cav. Giovanni — Marzuttini dott. Paolo — Sbuelz geom. Dino — Colutta dott. Antonio — Calligaris comm. Alberto — Vuga dott. Renzo — Mizrau cav. Giuseppe — Berthod cav. prof. Flavio — Renata e Arnaldo Sbulez — Rachele e Antonio Gasparini — Zilli Ugo e Roma.

Hanno versato lire 5: Zilli Gracco, De Pauli cav. Gio. Batta. Totale lire 300 (continua).

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In memoria di Amalia Gonano ved. Grillo: avv. cav. Egidio Zoratti lire 10. — In memoria di Valentino Billiani: Enrico Sturolo lire 5.

Dame della carità (Parrocchia del Carmine).

Dame della carità (Parrocchia del Carmine). — *Nel decimo anniversario della* morte della signora Bianca Nadig, i figli lire 100.

Signore della Carità (Parrocchia delle Grazie). — In memoria della signora Zanutta nob. Miani: Famiglie De Toni, Piva e Zaia L. 25 — In memoria di Valentino Billiani; Serafina Gaudio L. 10 — In memoria di Domenica Rossi ved. Candolini: Signore della Carità delle Grazie alla Società stessa L. 50; avv. Agostino Candolini L. 25.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e patate - Dindietta in umido - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Gnocchi al sugo o fagioli; - Merluzzo fritto - Pesce in sorte - Contorni.

Cena: Pasta e verdura o fagioli - Bollito di manzo, tonno o sgombri - Contorni.

Fatti e fatterelli del giorno

I ladri all'ufficio postale di Ampezzo

La notte decorsa ignoti ladri — secondo quanto ci telefona stamane il nostro corrispodente da Tolmezzo — hanno tentato un grosso colpo nell'ufficio postale di Ampezzo. Penetrati nell'interno tentavano di sfondare la cassaforte, ma questa resisteva ai loro sforzi tanto che dopo parecchio e faticoso lavoro, i malintenzionati abbandonarono l'impresa. Riuscivano solamente a strappare la maniglia della cassaforte apportando qualche danno.

A proposito di un incendio

Ieri, nella cronaca che riportava l'incendio sviluppatosi nei magazzini Muzzati-Magistris abbiamo dimenticato di informare i lettori che è stato il guardiano notturno Attilio Venuti ad avvertire i pompieri. A ognuno il suo.

Una donna arrestata

I R.R. C.C. di servizio hanno tratto in arresto, in via Gorizia, tale Paola Mattioni fu Lodovico, di anni 35, senza fissa dimora. La Mattioni era stata nel 1929 diffidata dalla R. Questura ad entrare nella nostra città.

Scendendo dal treno in moto

Il signor Giuseppe Guadagnini di Luigi di anni 25, abitante in via Renato Battistig, scendeva ieri in stazione dal treno prima che il convoglio fosse fermo. Gli venne perciò elevata contravvenzione.

Una truffa di un negoziante

Un rapporto dell'Ufficio di Polizia Municipale, accertava che il negoziante di polleria De Paoli Raimondo fu Angelo si serviva, nel suo negozio, sito in via del Carbone N. 3, di una bilancia a doppio piatto, uno dei quali rimaneva costantemente coperto da un doppio fondo di carta gialla racchiudente anche una moneta da cent. 10 di vecchio conio, così da portare per ogni pesata un danno di grammi 28, all'acquirente. In seguito a ciò il Podestà ha ordinato: il ritiro della licenza commerciale relativa all'esercizio e la chiusura del negozio stesso a tempo indeterminato; la denuncia all'Autorità Giudiziaria a sensi dell'art. 26 del Codice penale.

Portafoglio

contenente L. 1175 e lettere smarrito da operaio ieri città - strada Udine-Martignacco. Mancia all'onesta persona che lo portasse Marchiol Giuseppe, Pasian di Prato.

L'Arte nelle chiese di Reana del Rojale

Dal sobborgo cittadino di Chiavris, all'inizio dello stradone Udine-Tricesimo, ho svoltato a destra per Paderno, Molin Novo, Cavallicco, Adegliacco — il romano *Atiliacus* — avendo a destra sempre il Torre e nello sfondo il semicerchio delle Alpi e delle Prealpi Carniche e Giulie e più vicino i colli di Tarcento e di Faedis dai famosi vigneti di «verduzzo», e sono giunto a Reana atteso dal parroco del luogo don Luigi Morgante, bravo e cortese signore.

Reana, sebbene un'antica leggenda lo voglia costruito da un re goto, conserva il profumo della sua romanità, come i paesi circonvicini. Vi si può giungere anche per mezzo della ferrovia Udine-Tarvisio, scendendo alla stazione del paese che veramente trovasi al di sotto della frazione di Ribis, oppure per la via di Tricesimo svoltando a Reanuzza. Per chi deve recarsi in bicicletta è preferibile la via percorsa da me, specialmente per evitare d'impolverarsi o impillaccherarsi al passaggio delle automobili che — massime d'estate — passano a centinaia e centinaia per lo «stradone».

Dalla canonica, una stretta via mette alla chiesa parrocchiale, lasciando sulla sinistra la chiesetta detta della «Madonna degli Angeli», costruita nel 1460, col suo bel loggiato esterno ed il campanile a cavaliere dal quale squillano con note argentine due campane, una recente, costruita dal fonditore udinese Sebastiano Broil con la data 1856, l'altra dalla forma allungata, vetusta, come leggesi torno torno:

OPVS - ANTONII - ALDRICES - SAILODIO - MDL.

Don Morgante m'accompagna nell'interno della chiesetta — a vedere alcuni affreschi del cinquecento, ritoccati recentemente da un artista mio amico il quale sa benissimo com'io la pensi in fatto di ritocco. Voglio ripetere qui: ripulire sì, ritoccare il meno possibile per non incorrere nel pericolo di travestire o mascherare completamente od in parte l'opera originale, poichè talvolta il ritoccatore, dimentico del compito che gli è affidato, vuol dare al suo lavoro una impronta personale. Ricordo appunto d'aver visto giorni or sono che a Venzone, nella cappella dipinta da Domenico da Tolmezzo, il pittore osoppano Fabris — incaricato del restauro — nei pennacchi peducci rifece completamente alcuni angeli che nulla hanno di comune con la maniera del Tolmezzino nè con l'epoca.

* * *

Ma torniamo alla nostra chiesetta.

Nel timpano dell'arcosolio — a vivaci colori tra cui predominano i rossi e gli azzurri — c'è l'Assunzione della Vergine ed ai lati, tra un motivo architettonico a colonnati, l'Annunciazione — opera cinquecentesca. Più giù, sulla stessa parete a destra, una Vergine in trono col Putto. Maria tiene tra le dita una rosa; ai lati, in alto, due testine d'angeli bialate e policrome. Sulla parete accanto San Rocco e San Sebastiano così simili, nei volti e negli atteggiamenti, da ritenerli la stessa persona. I loro sguardi sono dolci e la posa loro non indica affatto la sofferenza.

Di fatti i santi ed i martiri godevano delle loro sofferenze. Sotto, alcune inscrizioni sono indecifrabili perchè stinte, ma il prof. Olinto Marinelli nel suo «Guida delle Prealpi Giulie» (Udine, Soc. Alpina Friulana, 1912), vorrebbe attribuire questi affreschi ad Antonio da Firenze che dipingeva in Friuli verso la fine del secolo XV.

Veramente io sono di parere diverso da quello dell'illustre geografo anzitutto perchè i caratteri delle pitture sono quelli della scuola friulana, poscia perchè la storia lo contraddice. Difatti se le pitture furono eseguite nel 1519 — come afferma il Marinelli — non può averle eseguite Antonio da Firenze che abitava in Udine in contrada Sottomonte, poichè nel 1506, cioè tredici anni prima, egli era morto. Di fatti ai 19 di ottobre di detto anno la di lui vedova Maria chiedeva al Giudice ecclesiastico il pagamento di alcuni lavori eseguiti dal defunto marito. Ciò risulta dagli atti regesti pubblicati dal dott. Vincenzo Joppi nel suo conosciuto «Contributo alla storia dell'Arte in Friuli». Eppoi noi non conosciamo alcuna opera di questo pittore la quale possa in qualche modo farci da punto di riferimento per i nostri giudizi.

Pochi passi dalla chiesetta s'apre un largo spiazzo che in piccolissima parte conserva intorno i resti d'una fortificazione campale. E' l'antica cortina costruita dagli abitanti per difendersi dalle invasioni turchesche, e giova credere che nel sec. XVII v'abbia partecipato in qualche modo alla difesa, anche quel Giovanni Partenopeo di Reana che si era trovato nelle schiere spagnole alla difesa di Barletta, fratello di quell'Ercole Partenopeo che noi conosciamo attraverso i suoi studi storici e specialmente per averci tramandato una relazione delle incursioni dei turchi. L'uno e l'altro furono curati di Reana.

In mezzo alla cortina sorge la chiesa costruita nel sec. XVIII usufruendo in parte dei muri d'un'altra chiesa eretta nel 1311 la quale giungeva fino alla linea del campanile che quasi per metà era internato nella chiesa.

Sulla facciata della chiesa attuale v'è stata rimessa una pietra circolare gialliccia già esistente nella chiesa quattrocentesca portante in giro la scritta a caratteri gotici:

MAGISTER - NICOLAVS - ME - FECIT - ANNO - DOMINI - MCCCXI.

Così noi veniamo a sapere il nome dell'architetto il quale s'identifica — certamente con quel *mastro Nicolò* pittore ed architetto di Gemona, figlio di Marcuccio stipetaio, il cui nome è scolpito a fianco del marmoreo S. Cristoforo esistente sulla facciata del duomo di Gemona.

Ma prima ancora di questa seconda chiesa, nello stesso luogo ne esisteva un'altra eretta nel 1115 dal popolo in onore dei santi martiri aquileiesi Felice e Fortunato.

La chiesa attuale — nella sua costruzione del sec. XVIII — non ha nulla di interessante; è una delle solite modeste fabbriche del settecento innestatasi a danno della chiesa quattrocentesca, la quale, da quel poco che rimane, congetturiamo essere stata completamente affrescata. Sopra il portale — però nel timpano, conservasi una Madonna col Bimbo in pietra, a mezzo busto, a tutto tondo, opera pregevole, venuta chi sa di dove.

Data la facilità di essere asportata, sarebbe bene che fosse rimossa di là e portata nell'interno della chiesa.

Anche internamente non c'è nulla d'interessante eccezion fatta per il paliotto in marmo dell'altar maggiore rappresentante la Cena di Emaus, la cui maniera ricorda da vicino il Torretti.

Interessa invece la sagrestia la quale è la sola parte rimasta del sec. XV corrispondente all'antico coro, e per la quale io son venuto a Reana.

Monsignor Giacomo Marcuzzi, ch'io avevo consultato prima di venir qui, nel suo «La parrocchia di Reana del Roiale e i suoi rettori» (Udine, 1908, Patronato), parlando della chiesa si limita al solo accenno: «L'antico presbitero o coro sussiste per intero ancor decorato colle sue belle pitture alla volta del quattrocento (sic)». Troppo poco.

Anche il Marinelli, nell'opera accennata, non s'indugia molto a parlarne, dicendo: «ne è rimasto intatto il coro, con costoloni diagonali. Sulla volta vi si ammirano affreschi raffiguranti S. Margherita, S. Lucia, S. Caterina, S. Ermacora».

E nulla più. E' strano poi ch'egli abbia accennato agli affreschi della volta del coro raffiguranti otto sante ed abbia taciuto la parte principale dei dipinti, voglio dire le pitture della volta.

Ma quando l'illustre geografo ha visto le figure dell'arcosolio? Attualmente l'arco è per più della metà nascosto dal muro divisorio tra la chiesa e la sagrestia per cui le figure e le cornici quadrilobe che le racchiudono sono per oltre la metà nascoste, e fra tutte vi si distingue appena Santa Margherita.

Il coro è illuminato da un piccolo occhio che dalla parte esterna s'allarga a sguancio rilevante formando un ornamento grazioso con i beccatelli e gli archetti della cornice, solita caratteristica delle costruzioni quattrocentesche friulane. La luce, però, vi penetra attenuata ed a prima vista non fa rilevare tutta la bellezza degli affreschi che per la originalità della composizione si staccano completamente da tutti quelli delle altre chiese del Friuli.

La volta a crociera ha dato largo campo all'artista di dipingere sulle quattro vele figurazioni che sembrano indipendenti una dall'altra. Comunemente, nelle vele dipingevansi o i dottori della Chiesa o i quattro Evangelisti o i loro simboli, oppure gli uni e gli altri raggruppati.

Non qui. L'artista volle fare una cosa nuova. Nel primo scomparto, sopra l'occhio — in un tondo — dipinse S. Gregorio papa, in trono, nell'atto di benedire, accostato da un angelo genuflesso, sostenente una striscia accartocciata e nei pennacchi peducci due angeli oranti. Nel secondo scomparto — quello di sinistra — S. Girolamo seduto su d'un elegante trono gotico, svolgente una cartella, e nei peducci due angeli in atto di suonare degli strumenti. Nel terzo — quello di fronte al primo — il Padre Eterno ch'estrae Eva dal fianco di Adamo addormentato, ed in fine nel quarto l'Incoronazione della Vergine. Nei peducci degli ultimi due medaglioni il pittore dipinse due coppie d'angeli in bianco e rosso, alternati.

Ogni costone ed ogni fascia ha una ornamentazione diversa e solo il costone e la vela racchiudente S. Girolamo sono ornati con creste, fiori crociformi ed altri fregi gotici.

Si scorge, quindi, in questi affreschi, la mancanza assoluta di simmetria e ciò non ostante vi traspare una insolita armonia di forme e di tinte.

Da piccoli assaggi fatti dal parroco don Morgante è certo che anche le pareti del coro sono dipinte, anzi da quel poco che s'è scoperto indubbiamente l'artista vi ha rappresentato la vita ed il martirio dei Santi Felice e Fortunato. Sarebbe opportuno che la Sopraintendenza dei monumenti si occupasse di ripristinare questi affreschi il cui valore è indiscutibile.

Sebbene in alcune parti questi dipinti ricordino la scuola tolmezzina, altri e specialmente la Incoronazione della Vergine dànno a pensare che essi siano stati eseguiti da qualche veneziano attraverso l'influenza toscana. E ciò non può meravigliare alcuno se si pensa alle relazioni politiche e commerciali avute da veneziani e toscani col Friuli, alle relazioni artistiche contratte tra pittori nostri e pittori di Venezia e di Toscana ed al governo delle chiese e delle comunità affidato spesso a personaggi di quei luoghi.

Questa è la impressione provata la prima volta che vidi gli affreschi fin dall'anno scorso, questa la mia impressione d'oggi rafforzata da un esame più attento della «Creazione di Eva» e della «Incoronazione delle Vergine».

* * *

E giacchè ci troviamo a Reana non possiamo non ammirare una bellissima pianeta di velluto sanguigno a rilievi, con orli dorati.

Ed altre cose artistiche conservavansi nella parrocchiale, tra cui una bellissima croce astata d'argento — fine lavoro del quattrocento — venduta per acquistare l'organo, eseguito nel 1747 da Pietro Nacchini.

Ma l'opera più importante era un quadro — dice il Maniago — «diviso in più nicchie. Nel mezzo la Vergine col Bambino coronata da Angeli dei quali alcuni le fanno corona, ed altri le stanno ai piedi, porgendole canestri di fiori e suonando strumenti, coll'iscrizione: *Franciscus Floreanus faciebat* 1565. Negli altri reparti: Cristo coronato di spine, S. Fortunato, Felice, Agata e Apollonia «composizione sparsa di tante grazie, che uscita la crederesti dalla scuola di Raffaello.

Il Floreani — detto delle Cantinelle — aveva dipinto quest'opera proprio per la Chiesa di Reana come appare dalle note delle spese della locale Fabbriceria fatte dal Cameraro nel 1564: «*Item p. una convenzione semo questi pagar ogni ano p. far fare una ancona de ser Fran.co Cantinella appar p. man del fiol del suo.o ducati 40 p. fin sarà integralm.te pagata essa anc.a*».

Il dipinto del Floreani subì una serie curiosa di vicende. Nel 1773 il pittore udinese G. B. de Rubeis, incaricato dalla Repubblica Veneta, visitò le chiese del Friuli e lasciò quella relazione manoscritta che si conserva nella Biblioteca Comunale: «Memoria delle pitture di questa città di Udine ed altri luoghi del Friuli».

In essa si legge, parlando del politico: «Queste opere in oggi ignorantemente dal Parroco e dal Commune furono levate e rifatto altro nuovo Altare e questi sono anche per ciò pregiudicati, e sparsi in Cattivo Destino».

E' ovvio pensare che la pala del Floriani era l'icona dell'altare maggiore, certamente in cornice dorata, e che venne sostituita poco prima dall'altare in marmo oggi esistente.

Come e dove finì il bellissimo lavoro? Dall'opuscolo di mons. Marcuzzi apprendiamo che fu venduto dal parroco e dal camerario ad un ebreo per 60 ducati ed i tre quadri di poco valore ciascuno può vedere in sagrestia.

L'antiquario vendette l'icona a un signore di Udine (chi sia non so) e quando nel 1816 venne ad Udine l'imperatore Francesco I e dimorò nel palazzo Belgrado, ivi fu portata come ornamento. L'imperatore se ne innamorò e al proprietario non parve vero di farne omaggio a Sua Maestà. Si dice che Francesco I abbia, in seguito, inviato al donatore la somma di 200 zecchini d'oro. Ora la pala trovasi all'Hofmusaem di Vienna ma non l'intero polittico, bensì la Vergine col Bambino e gli Angeli. Mancano, quindi, un santo in piviale, un santo diacono — non bene identificati — un «Ecce Homo» coi carnefici, S. Agata e S. Apollonia. Ove saranno andati a finire? Ecco quanto bisognerebbe sapere. La Sovraintendenza dei Monumenti dovrebbe interessarsene.

Ruggero Zotti

FRA LIBRI E RIVISTE

La «Dante Alighieri» per la diffusione del libro italiano all'estero

La Presidenza della «Dante Alighieri» ha in questi ultimi mesi dato più ampio impulso all'opera sociale per la diffusione del libro italiano, all'estero, accogliendo numerose richieste di volumi pervenutele da ogni parte del mondo, da Comitati del Sodalizio, da Sezioni del Fascio di Combattimento, da biblioteche scolastiche e da Enti vari, italiani e stranieri.

Fra le molte località raggiunte dalle spedizioni segnaliamo Comitati ed Enti di Travers, Berna, Vienna, Liegi, Debreen, Bucarest, Rotterdam, Parigi, Tunisi, Katowice, Messico, Avignone, Malta, Città del Capo, Klagenfurt, Puntarenas, Rodi e numerosi centri allogiotti di confine.

Perche' certe memorie non vadano dimenticate

E' uscito il quarto fascicolo dell'Archivio Storico di Malta, la bella rivista trimestrale diretta da Benvenuto Cellini. Essa contiene: La storia dell'Albergia della Lingua d'Italia, di S. Darmamin Demajo, in cui, sulla scorta di documenti inediti è tracciata la storia della sede del gruppo italiano dei Cavalieri di Malta, che tanta parte ebbe nella storia del glorioso Ordine; un breve studio di Ersilio Michel su «I Manoscritti del «British Museum» relativi alla storia di Malta»; un articolo di Annibale Scicluna Sorge su «Una progettata divisione della Lingua d'Italia»; un articolo di O. F. Tencajoli su «Andrea II Re d'Ungheria ricordato a Malta in un affresco del Palazzo magistrale»; recensioni di libri riguardanti la storia di Malta e la solita rubrica «Segnalazioni e Postille».

Al fascicolo di 84 pagine, sono unite due tavole fuori testo.

CRONACA MESTA

Un altro ottimo cittadino scomparso

Ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, è morto il prof. cav. Antonio Dal Dan, il «maestro». Il suo nome desta un cumulo di ricordi cari, nei cittadini non più giovani ed anche nei giovani e giovanissimi, poichè Antonio Dal Dan fu popolarissimo ed ha conservato fino all'ultimo la sua popolarità. Egli è stato tra i fondatori della Società Udinese di Ginnastica e scherma, assieme coi patrioti Giusto Muratti, dr. Carlo Marzuttini; Società che ha dato ottimi allievi. Egli è stato il «maestro di ginnastica» nelle scuole, e organizzò e diresse col colonnello cav. Santi quei saggi annuali collettivi di ginnastica che, auspice il Sindaco Senatore G. L. Pecile, si sono svolti sul terreno — allora libero — della già «braida» Gropplero; egli fu tra i primi fautori del gioco del calcio che doveva poi generalizzarsi fin nei minori villaggi. In ogni manifestazione ginnastica cittadina, per lungo periodo di tempo, il suo nome ha sempre figurato tra i primi e tra i migliori. Egli fu capitano della squadra udinese di ginnastica che nel 1899 vinse a Roma il Campionato italiano.

Egli è stato il buon maestro che seppe amare e far amare ogni genere di diporto, convinto che questo, oltrechè onesto divertimento, era mezzo infallibile di rinvigorimento fisico e morale. E la sua convinzione e la sua passione trasfondeva anche negli altri.

Franco, aperto, leale, tutti volevano bene, a quest'uomo onesto e laborioso, a quest'ottimo padre di famiglia, a questo cittadino che, nel posto da lui scelto e con amore zelante procurò alla sua terra belle e invidiate vittorie.

Perciò la sua scomparsa sarà con sincero cordoglio appresa dai concittadini e dai moltissimi amici che l'Estinto contava in tutto il Friuli.

Alla vedova, ai figli — ed in particolare al perito Luigi ed al prof. dott. Mario — esprimiamo la più profonda compartecipazione al loro dolore.

* * *

Un particolare. Il prof. cav. Antonio Dal Dan, nella sua gioventù agente di commercio con la Ditta Bornancin, è stato per qualche anno redattore commerciale de «La Patria del Friuli». Anche per questo lontano ricordo noi porgiamo un accorato saluto al caro amico scomparso.

I funebri di una piccina a Beivars

Repentinamente l'altro giorno veniva strappata all'affetto dei genitori la piccola Agnese Danelutti, figlia del signor Guerrino, noto negoziante ed esercente della frazione di Beivars.

Alle 2 pomeridiane di ieri, la salma della piccina, con gran concorso di gente, composta per la massima parte di frazionisti, fu accompagnata all'ultima dimora.

Apriva il mesto corteo una lunga fila di bambini e di bambine recanti fiori, veniva poi, portata a mano, la corona degli zii e delle zie al caro angioletto. Sulla bianca bara posava quella dei genitori dolenti.

Fiancheggiavano il carro funebre quattro bambine bianco-vestite: Irma Peressini, Sciallino Mafalda, Luigina Geotto e Pizzo Marcella.

Seguivano la bara i genitori ed i parenti e come dicemmo, lunga fila di popolo.

Celebrate le esequie nella chiesa della frazione, il mesto corteo proseguì per il camposanto di Paderno ove la piccola bara fu inumata.

Condoglianze ai genitori.

Funebri Juri-Passoni

Alle 10 di ieri si celebrarono i funebri di Juri Marianna ved. Passoni, spentasi dopo lunghe e penose sofferenze alla tarda età di 92 anni.

Avevano inviato corone: I figli — La nuora — I nipoti Righetti e Passoni; quest'ultima posava sulla bara. Numerosi gli intervenuti.

Ai figli, alla nuora signora Carolina Moro, proprietaria del biscottificio in Via Viola, ai parenti, condoglianze.

Improvviso decesso

Ieri l'altro sera veniva ricoverato di urgenza all'Ospedale per improvviso malore, l'operaio Luigi Arosio di anni 55. Il povero uomo nonostante i soccorsi e le cure prodigategli andò rapidamente aggravando tanto che alcune ore dopo decedeva.

La sua scomparsa ha destato profondo compianto in quanti lo conoscevano ed apprezzavano le sue doti di lavoratore instancabile e di esemplare cittadino. Da ben trent'anni era alle dipendenze della ditta d'Aronco.

Alla sua memoria noi inviamo oggi un accorato saluto.

I dopolavoristi alla Sezione Ferrovieri Fascisti

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, la «Provvida», la grande istituzioni organizzata dal Ministero delle Comunicazioni per la vendita dei prodotti alimentari al personale ferroviario, ha accolto la domanda della Direzione generale dell'O. N. D. di autorizzare tutti i dopolavoristi ad acquistare viveri presso i suoi 250 distributori e presso il carro-blocco. Quanto prima saranno rese note le istruzioni sul miglior funzionamento di questa attività assistenziale e le disposizioni che riguardano il rilascio gratuito della tessera di cui i dopolavoristi dovranno essere forniti per poter usufruire delle suddette disposizioni.

Soppressione d'un ufficio di conciliazione

L'Ufficio di Conciliazione esistente nell'ex Comune di Vallenoncello (Pordenone) è soppresso con R. Decreto pubblicato ieri.

Cinema Concerto «EDEN»
I due rivali

Oggi giovedì dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino presenterà il supercolosso Fox Film di grande novità 1930-31; il programma divertentissimo destinato a far trascorrere due ore di allegria continua: «I due rivali» che ha per protagonisti i celebri e brillanti artisti Victor Mac Laglen, Edmund Love e la bellissimo Lily Damita.

Tutti ricordano il film «Gloria», e tutti ricorderanno i due eroi-comici del film Flagg e Quirt, rivali in amore dal giorno che si sono conosciuti: rivalità ed amicizia che non cesserà se non con la morte. In questo spettacolo «I due rivali» continuano la loro serie di avventure eroi-comiche in ambiente militare; dal polo all'equatore, da un oceano all'altro, nelle metropoli, nelle isole lontane, sempre e dovunque assieme permanentemente rivali, per l'eterna contesa, la conquista della donna..... Spettacolo destinato al massimo grado dell'entusiasmo e del successo.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Della Bianca — Giudici cav. Santoniaso e cav. Ferlan — P. M. il sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Le escandescenze dei due Iseppi

Da quando, cinque anni or sono, la famiglia Iseppi andò ad abitare in via Ronchi, nel vicinato non vi fu più requie. Litigi, querele, denunce, contro denunce, lettere anonime all'autorità giudiziaria contro Tizio e contro Caio, e perfino contro egregi avvocati che avevano il torto di tutelare le vittime dei soprusi, specialmente del vecchio Iseppi.

Ieri l'Antonio Iseppi fu Giuseppe di 63 anni e il figlio di lui Silvio sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere di offese continuate alle più alte autorità. Il vecchio, che si dà delle arie di leguleio, fu già altre volte condannato per lo stesso titolo ed egli si giustifica dicendo che si tratta sempre degli stessi vicini, i quali per vendicarsi di lui, lo denunciano falsamente.

Si dichiara innocente e puro come l'acqua cristallina della sorgente e altrettanto dichiara il figlio, il quale dice di non essere mai a casa.

Il difensore avv. Sartoretti chiede che sia ammessa la lista di testi a difesa presentata dagli imputati.

Il P. M., pur non opponendosi osserva che la circostanza sulla quale tali testi sarebbero chiamati a deporre è troppo generica; infatti si afferma soltanto che tali testi dovrebbero dichiarare che gli imputati non hanno commesso i fatti loro addebitati.

Il Tribunale emette ordinanza con cui si riserva di ammettere tali testi qualora nel corso del dibattimento risulti necessario il loro esame.

L'imputato Iseppi Antonio vorrebbe eccepire la competenza del Tribunale e pretenderebbe di essere sottoposto al giudizio del Tribunale speciale. Soggiunge che non è possibile che lo si accusi di un reato commesso per un anno consecutivo fino a questi ultimi giorni, se è in carcere dal settembre u. s. Chiede che i suoi accusatori specifichino il mese, la settimana, il giorno e l'ora in cui egli avrebbe profferito le parole incriminate.

La inesauribile per quanto sconclusionata parlantina dell'Iseppi padre fa sì che il Presidente deve più volte richiamarlo.

I TESTI D'ACCUSA

L'aula, data la notorietà dell'Iseppi, va sempre più affollandosi di pubblico proveniente in special modo dal popolare e popolato rione di via Ronchi.

Si inizia l'esame dei testi d'accusa.

Piccolo Noemi di anni 44, è come tutti gli altri testi, una vicinante degli Iseppi. Conferma che di giorno, di sera, di notte, il vecchio Iseppi e anche il figlio per quanto in minor misura, non facevano che uscire in espressioni volgari e offensive contro le autorità; il clamore era tale che non si poteva nemmeno dormire.

Iseppi figlio chiede alla teste:

— Quando ha sentito me fare tale espressioni?

Teste — Anche lui, ma più il padre. Sono cinque anni che fanno quella vita.

Bottos Pietro di Pasquale, di anni 32, cieco di guerra, conferma che i due Iseppi non facevano che pronunciare offese contro le autorità, contro i mutilati per colpa dei quali — diceva il vecchio — erano stati aumentati i prezzi del tabacco... (Ilarità).

Pres. — E perchè i due Iseppi l'avevano con lei?

Teste — Perchè avevo denunciato l'Antonio altre tre volte per lo stesso reato e questa è la quarta. Specialmente nel luglio essi uscivano in tali improperie, le sentivano tutti, perchè le finestre erano spalancate. Prima del 1925, l'anno in cui venne ad abitare la famiglia Iseppi, in quel gruppo di otto o nove abitazioni regnava la pace, tutti si aiutavano a vicenda, un vero paradiso; ora, l'inferno. Anche il figlio pronunciava le offese.

Colautti Maria di Antonio in Pravisani, sta porta a porta con gli Iseppi e conferma le parole oltraggiose.

L'imputato Antonio Iseppi fa notare che la teste si vendica perchè l'ha imputata di furto per aver istigato una sua bambina a portar via due polizze del Monte di Pietà.

Teste — Non è vero, la mia bambina è risultata innocente.

Cappelletti Umberto depone che abita da 22 anni in quelle case e conferma il contegno pessimo degli Iseppi che sempre offendendo le autorità, la Milizia e i Mutilati.

Iseppi figlio — Può dire ciò anche di me, che ero sempre a lavorare a Gorizia?

Teste — Il figlio non è stato mai a Gorizia, era a casa a tutte le ore.

Iseppi padre osserva: «Anche questo teste l'ha con me perchè lo denunciai di aver preso pel collo mia moglie in casa mia. Anzi mio figlio dovette intervenire in difesa di sua madre.

Teste — Tutto il contrario! è stato l'altro figlio che è stato condannato per aver preso pel collo la mia signora... (ilarità).

— Impostori! - grida la teste Colautti, rivolta agli imputati.

Pres. — Silenzio!

Iseppi padre — Sentite, signor Presidente? anche in udienza ci offendono, mentre siamo in gabbia....

A questo punto il difensore, ritenendo poco attendibili e poco serene le deposizioni dei testi, dati i loro rapporti assai tesi con gli imputati, insiste nuovamente per l'ammissione di alcuni testi a difesa.

Il P. M. non si oppone e il Tribunale rinvia la prosecuzione del dibattimento a mercoledì prossimo 17 corrente.

Per furto di una motoretta

La notte del 3 ottobre u. s. certo Pietro Puppolin fu G. B. di anni 46 nato a Portogruaro e residente a Gorizia, riuscì ad entrare, mediante chiavi false, nell'abitazione in Udine viale 23 Marzo, del signor Walter Pozzi ed a rubare una motoretta togliendola dall'atrio di casa.

Dopo la deposizione della parte lesa e le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Sartoretti, il Tribunale infligge al Puppolin un anno e sei mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale della P. S.

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto il processo a carico di tali Elisa Giani fu Pietro d'anni 57 da Pordenone e Pasqua Turchet fu Luigi d'anni 49 da Porcia, imputate di lenocinio: la prima per aver indotto alla prostituzione una minorenne adibendo la propria casa a convegni illeciti; la seconda per aver accompagnato la propria figlia (cioè la suddetta minorenne) in casa della Giani.

Furono condannate ognuna a 7 mesi di reclusione e 600 lire di multa con la condizionale. La Giani era difesa dall'avvocato Locatelli, la Turchet dall'avv. Sartorelli.

Friulani al Tribunale Speciale

Ieri è comparso davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato un gruppo di otto persone imputate di appartenenza al disciolto partito comunista e di propaganda sovversiva. Fra essi vi erano due friulani e cioè Turrino Carlo di Udine e Zanetti Giacomo da Pinzano. Il primo fu condannato a due anni ed il secondo fu assolto.

Ieri mattina, alle ore 10.30, cessava di vivere il

Prof. Cav.

Antonio Dal Dan

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie Angela Comino, i figli Maria, Giovanna, Luigi e Mario; la sorella Teresa ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14° partendo dall'abitazione in Via Teobaldo Ceconi N. 19.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 11 Dicembre 1930.

Sabato 13 Dicembre, giorno di Santa Lucia, alle ore 10.15 si celebrerà in Duomo una solenne ufficiatura funebre in suffragio della defunta.

Lucia Miceli-Toscano Calselli

UDINE, 11 Dicembre 1930.

Dal Friuli centrale

Artegna

Novelli sposi festeggiati

L'altra sera, reduci dal viaggio di nozze, ritornarono al loro nido gli sposi Romanini-Vidoni. A riceverli nella magnifica villa della stazione, oltre che i genitori signori Vidoni e capitano degli Alpini in congedo signor Romanini ed i famigliari tutti, erano convenuti numerosissimi amici ed invitati. Dopo i saluti e gli auguri di rito, alle ore 20 sposi e invitati si portarono a Tarcento all'Albergo Centrale per il banchetto nuziale che venne egregiamente servito dall'ottimo signor De Monte, ed al quale fecero onore quasi un centinaio di commensali.

Fra gli invitati, oltre che ai parenti degli sposi, erano presenti il Podestà co. Valentinis, il Segretario Politico del Fascio camerata Leonardo Comini, il Giudice conciliatore signor Madussi, il Segretario Comunale signor Mattiussi, l'ing. Raffaelli di Gemona, un Capitano degli Alpini del quale ci sfugge il nome, il m. Colle, il farmacista dott. Cragnolini e molti altri i cui nomi ci sfuggono.

Da S. Vito al Tagliamento, ove lo sposo ha esercitato per parecchio tempo la condotta di medico, erano giunti il prof. Zinetti, il dott. D'Aragona, il dott. Mainardis, dott. Cosmai, dott. Busolini e sig. Vittorio Bruni.

Allo spumante disse brevi parole di augurio il dott. Busolini compagno di studio dello sposo, dando quindi lettura dei numerosissimi telegrammi di felicitazioni pervenuti anche dall'estero.

Lo seguì il m. Colle, padrino dello sposo, rivolgendo alla coppia eletta, appropriate parole di augurio,

Parlò quindi don Italico Vidoni il quale disse felicissime parole di occasione, non senza avere posto in rilievo che a Roma gli sposi furono ricevuti in udienza particolare dal S. Padre il quale si degnò di rilasciare loro un prezioso ricordo con firma autografa.

Il Segretario Politico porse al camerata Romanini ed alla sua compagna, gli auguri dei fascisti e suoi personali, alzando il bicchiere alla loro felicità che non deve mai venir meno.

Infine anche a nome degli invitati e degli amici di San Vito al Tagliamento, parlò il dott. D'Aragona ponendo in rilievo le magnifiche doti dello sposo che durante la permanenza a S. Vito nella condotta a lui affidata, fu di esempio ai colleghi per lo zelo e il tatto non comuni coi quali disimpegnava la sua delicata mansione, e brindando alla felicità imperitura della novella coppia benedetta da Dio e dagli uomini.

Moltissimi i doni di valore e gli omaggi floreali giunti agli sposi da ogni dove.

Impossibilitati ad essere presenti, hanno telegrafato inviando i migliori auguri: on. Fancello, Console cav. Liuzzi, dott. cav. Preindl, dott. Masotti, dott. Stufferi, dott. Beggiato, Lino Merluzzi Commissario Prefettizio di Magnano, Mons. Castellani e moltissimi altri.

Alla coppia eletta, rinnoviamo i nostri vivissimi auguri.

Tarcento

DI CHI E'?

Il giorno 2 corrente entrava nell'esercizio gestito dal signor Recillo Mulatti un sconosciuto, il quale dopo aver bevuto un bicchiere di vino, pregava lo stesso proprietario di tenergli in deposito una bicicletta, assicurandolo che sarebbe ritornato nel pomeriggio per riprenderla.

L'oste non vedendo più ritornare fino ad oggi lo sconosciuto e sospettando che la bicicletta sia di provenienza furtiva, a ritenuto opportuno di informare la locale benemerita perchè venga identificato il legittimo proprietario.

E' una bicicletta da donna Marca «Ursella» con parafanghi della stessa marca e porta il N. 461; è provvista di sellino «Regina» con borsetta, di due freni esterni, di «carter» a destra, di campanello a sinistra con dicitura: «Ursella - Buia», di pedali con gomma e di retina grigio-giallo e marrone.

FURTO DI PENNUTI

Ieri notte, ignoti penetrarono nel pollaio di proprietà di certo Pietro Freschi fu Angelo di anni 57 residente a Molinis e vi rubarono 7 galline cagionandogli un danno di una settantina di lire.

Buia

I FUNEBRI DI UN ANGIOLETTO

Da trent'anni circa non si erano più veduti a Buia funerali civili. Ed ecco che ieri, un angioletto di pochi mesi, della famiglia Ciani, di Sotto Colle, fu accompagnata all'estrema dimora col solo rito civile.

Questa borgata, con un recente decreto dell'Autorità Ecclesiastica, veniva annessa alla nuova Vicaria di Avilla, contro la volontà della popolazione, che insorse e protestò contro il provvedimento.

Ma non decidendosi l'autorità presso a cui ricorsero in loro favore i borghigiani per protestare coi fatti; si astennero dal battezzare, e ieri seppellirono il loro piccino morto senza l'intervento di sacerdoti.

Chiamarono la banda e tutta la popolazione, dignitosa e composta, seguì il piccolo feretro fino al Cimitero.

Le lotte per la giurisdizione ecclesiastica nel vasto comune, delle quali ci narra Pietro Menis nel suo recente opuscolo «La Pieve di Buia», non sono finite ancora.

S. Daniele del Friuli

AL TEATRO CICONI

Mercè l'interessamento del Dopolavoro, il «Teobaldo Ciconi» riaprirà i battenti per ospitare la Compagnia Drammatica Miraglia-Vitellaro, per una serie di recite che avranno inizio questa sera giovedì con «Feudalismo», il forte dramma in 3 atti di Grimera.

IL MERCATO ODIERNO

A causa del cattivo tempo, il mercato di oggi non ha avuto quell'esito che ci si poteva attendere. Comunque le merci contrattate hanno segnato un notevole ribasso.

LA COMMISSIONE DEI RIBASSI

(10) Il Segretario Politico ha proceduto alla nomina della Commissione Comunale per la revisione dei prezzi di vendita al pubblico per qualsiasi merce, chiamando a farne parte i signori: co. Umberto Valentinis Podestà, Giuseppe Bordusco, geometra L. Vidoni, Luigi Colle, m. Pietro Colle, Giovanni Merlini.

Cividale

Rinnovazione annuale licenza esercizi pubblici

Il Podestà avverte:

La R. Questura esige che sia provveduto tempestivamente alla rinnovazione per il 1931 delle autorizzazioni di polizia di cui agli articoli 84 e 87 della legge di P. S.

A tal fine si invitano gli interessati a far tenere a questo Municipio non oltre il 23 corrente:

a) Quitanza comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa per ciascun esercizio munito dell'autorizzazione cui all'articolo 84;

b) Quitanza comprovante il pagamento della tassa di concessione governtiva per gli esercenti muniti dell'autorizzazione di cui all'articolo 87 (superalcoolici);

c) Una marca da bollo da L. 5 per ciascuna autorizzazione di cui alla lettera a) ed una marca da bollo da L. 5 per ciascuna autorizzazione di cu ialla lettera b);

d) Licenze da rinnovare.

Gli esercenti Albergo devono inoltre far tenere un elenco, in doppio, con la enumerazione delle camere di cui dispone lo albergo, ed il prezzo globale di ciascuna, comprendendo in detto prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, acqua, ecc.), con la sola esclusione della tassa di bollo.

Alle licenze da rinnovare non devono essere unite domande di altro genere (trapasso di azienda, trasformazione di esercizio, domande di rappresentanza ecc.).

CHIUSURA DEL CORSO DI LUCIDATURA

In un'aula della R. Scuola Professionale si è chiuso ieri sera il breve corso, istituito dalla Federazione Provinciale Fascista degli Artigiani d'Italia, dell'Unione Industriale Fascista di Udine e dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia per la verniciatura e lucidatura del legno alla nitrocellulosa diretto dal signor Vedovato Giulio.

Il breve corso ha ottenuto ottimi risultati. Hanno partecipato alle lezioni 30 iscritti.

Alla cerimonia di chiusura hanno partecipato il Presidente della R. Scuola Professionale signor Gottardis Cornelio, il Direttore prof. cav. Giulio De Vecchi, il signor Remo La Porta rappresentante degli Artigiani, l'insegnante signor Vedovato e tutti gli inscritti.

Il Presidente delle Scuole signor Gottardis ha ringraziato quanti hanno cooperato per questo corso istituito a tutto vantaggio della classe lavoratrice e il prof. De Vecchi ha detto dell'utilità della scuola e degli ottimi risultati ottenuti. Venne poi distribuito a tutti gli inscritti il diploma di frequenza.

PER IL RIBASSO DEI PREZZI

Promossa dal Segretario Politico prof. Alfonso Marino e con l'intervento del Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, nella Sede del Fascio si radunarono ieri sera i negozianti di coloniali e macellai, allo scopo di addivenire alla riduzione dei prezzi di vendita.

Il prof. Marino espose agli intervenuti le finalità della riunione per assecondare le direttive del Governo Fascista a procedere alla riduzione dei prezzi su tutti i generi particolarmente quelli di prima necessità.

Furono deliberati i seguenti prezzi: Macellerie: Vitello di prima categoria, senza osso, al chilogrammo lire 13 — I. taglio lire 9, II. taglio lire 7.

Carne di manzo primo taglio lire 12 al chilogramma, secondo taglio lire [illegible], terzo taglio lire 5.

Coloniali: Riso di prima categoria lire 2.20, maratillo 1.80, brillato 1.20; olio oliva extra 6.80, raffinato 6.60, fino 6.40, di semi 5 e 5.20; lardo 7.50; strutto 6.50; fagioli 1.50; farina gialla 0.70, bianca 0.80.

Buttrio

Decesso e funebri

Improvvisamente, per attacco cardiaco, decedeva l'altro ieri, a 78 anni, il signor Giacomo Fabbro. L'Estinto era persona assai ben voluta per la sua bontà e rettitudine; per molti anni fu alle dipendenze dell'avv. comm. Ignazio Renier quale giardiniere, facendosi apprezzare per la sua attività e per la sua provetta capacità. Ultimamente, essendo stata venduta la villa Renier alle Suore Francescane, rimase, sempre ben voluto, alle dipendenze di queste ultime.

Ai funerali, celebratisi ieri, partecipò largamente la popolazione e le Reverende Suore si prestarono in ogni modo per alleviare il dolore dei congiunti colpiti da così grave lutto.

Alla memoria dell'Estinto mandiamo un accorato e reverente saluto; alla consorte signora Anna, ai figli, ed in special modo al signor Isaia, grande invalido di guerra dell'8.o Alpini rimasto gravemente ferito nei primi mesi della guerra, alla figlia signora Niccolina, consorte del sig. Mario Muzzolini, le nostre condoglianze.

* * *

All'egregio nostro compagno di lavoro Mario Muzzolini e alla sua gentile signora inviamo noi pure sentite condoglianze.

(N. d. R.)

Rivignano

PER IL DOPOLAVORO

Il Segretario politico signor Gio Batta Viola ha pubblicato di questi giorni un avviso per sollecitare le iscrizioni al Dopolavoro. Speriamo che numerosi — massime tra i giovani — sentiranno il dovere di sostenere l'Opera benemerita.

IL LATTE A CENTESIMI 80

Per l'interessamento del signor Giulio Sollimbergo, che attualmente regge la Latteria Turnaria, il prezzo del latte venne ribassato a cent. 80.

UN INVITO AI FASCISTI

Il Segretario politico avverte i fascisti, che ancora non hanno pagato il contributo dell'anno VIII, a mettersi in regola entro il 15 dicembre corr.

Codroipo

VARIAZIONI CATASTALI

Il Comune invita i proprietari dei terreni a denunciare prima del 31 dicembre 1930, tutte le variazioni sia in aumento, sia in diminuzione verificatesi nei terreni stessi.

Nimis

LA CAMPAGNA DEL RIBASSO

Continua l'opera da parte delle autorità per l'adeguamento dei prezzi al reale valore della lira. Dopo l'adunanza dei commercianti è venuta la volta dei proprietari di case e terreni.

Essi, in numero di cinquanta, hanno stabilito concordemente di ridurre gli affitti del 10 per cento dal giorno primo dicembre.

OGGI

Giovedì 11 DICEMBRE

estrazione in Roma dei numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per Lire 600.000 a beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario.

La vendita delle Cartelle da L. 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di Lire 300.000 e più, con la mitissima spesa di L. 2.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19 (7. pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato. Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Tolmezzo

Simpatica festicciola al Collegio Salesiano

L'altro giorno, nel locale Collegio Salesiano, ebbe luogo un simpatico trattenimento, organizzato con ogni cura, e che lasciò pienamente soddisfatti tutti i presenti. Oltre parecchi genitori degli alunni erano intervenuti anche: il preside delle Scuole Medie prof. Del Santo, il rev. Parroco mons. Ordiner, i professori Bonuzzi e Franceschinis, il signor Girolamo Moro.

I bravi collegiali svolsero un breve programma. Disinvolti nella recitazione delle poesie e dei dialoghi, precisi e bene intonati nei canti.

I cori, istruiti personalmente e con vera competenza dal direttore del Collegio, prof. don Dal Bianco, filarono perfettamente. Piacquero in modo particolare «La preghiera della sera» del Gounod e «Tota Pulchra» del Perosi. L'uditorio, attentissimo, prodigò alla fine ai bravi allievi ed al loro istruttore, calorosissimi applausi.

Il Rev. Direttore diede fine alla festicciola ricordando con belle parole, come il giorno 8 ottobre sia particolarmente caro a tutti i Salesiani sparsi in tutto il mondo, perchè segna l'inizio (8 dicembre 1848) dei loro oratori festivi.

Chiude augurandosi che nel venturo anno, più amplamente e più degnamente si possa festeggiare questa ricorrenza nel Teatrino che il Collegio si propone di costruire.

Gli alunni intonano l'inno a Don Bosco e la breve riunione ha termine, lasciando nell'animo degli intervenuti un caro e grato ricordo.

CRONACA PORDENONESE

Ribasso prezzi

Do oggi in tutti gli esercizi pubblici il prezzo del caffè in tazza è stato ridotto di centesimi cinque. Vennero pure ridotti i prezzi dei generi alimentari come segue:

Riso camolino lire 1.10 — Riso rillato 1.15 — Pasta tipo B. U. 2.60 — Pastina 2.80 — Formaggio latteria Friuli 9 — Baccalà «Merluzzo» 3.60 — Stoccafisso «Hammerfest» 6.25 — Tonno all'olio 14.80 — Olio d'oliva extra 6.80 — Olio semi prima qualità 5.10 — Olio semi seconda qualità 5 — Zucchero cristallino 6.30 — Zucchero raffinato 6.40 — Zucchero pilè 6.50 — Caffè crudo Minas 22 — Caffè crudo Santos 24 — Lardo nostrano 7.50 — Strutto nostrano 6.50 — Burro di latteria 15 — Farina nostrana b. g. 0.65 — Farina granita b. g. 0.75.

Oggi ha luogo una riunione di fornai per un eventuale ritocco dei prezzi del pane e specialmente per curarne la qualità e la confezione.

Altri ribassi si stanno studiando e maturando per l'intervento della locale Delegazione del Commercio.

CONFERENZE AI GIOVANI FASCISTI

Continuano regolarmente presso la locale Casa del Fascio, ogni martedì sera, alle ore 8.30, le riunioni dei giovani fascisti, ai quali gli studenti universitari del Nucleo d Pordenone, per iniziativa del cav. de Valenzuela, tengono brevi conferenze su argomenti di cultura fascista.

Martedì 9 corr. ha parlato il signor Perutti, laureando in legge, sul tema: «Che cos'è il Fascismo», seguito attentamente dal giovane e numeroso uditorio che finì con l'applaudire calorosamente.

Martedì prossimo, 16 corr., lo studente di scienze economiche e commerciali rag. Guglielmo Boschi, parlerà sul tema «Colonie italiane».

Maniago

RIUNIONE DI SEGRETARI POLITICI

Convocati dall'Ispettore di Zona rag. Zeni, si riunirono in Municipio i vari Segretari politici di questa zona, circa una sessantina. Furono trattenuti su importantissime questioni: la epurazione coscienziosa nelle file; la disoccupazione; l'impiego delle donne e la intensificazione per addivenire alla quota novanta. Tutti i prezzi al minuto devono rispondere alle diminuite entrate dei lavoratori.

Si deliberò di istituire senz'altro un comitato nei vicini Comuni allo scopo di svolgere un'azione vasta e coscienziosa, scandagliando negozio per negozio per l'equo ribasso dei prezzi.

Dopo ampie ed illustrative discussioni la riunione si sciolse coi migliori fattivi propositi.

Furti sacrileghi

L'altra notte i figli delle tenebre rivolsero le loro cure alla chiesa di Campagna, entrandovi dopo aver forzata la porta d'ingresso e rotta la serratura. Asportarono vari oggetti, circa 80 lire ed il fazzolettino del lavabo. Per terra, al mattino, si rinvennero delle traccie di sangue, causate, probabilmente, dall'essersi qualcuno ferito nel rompere la serratura.

— Nella stessa notte, e probabilmente i medesimi furfanti, tentarono anche rubare nel vicino Santuario della Madonna di Strada. Non vi riuscirono, perchè disturbati dal cane del Romito. Sul luogo lasciarono una leva di ferro ed altri oggetti.

Claut

L'arrivo del nuovo Parroco

Claut da giorni si preparava a ricevere degnamente il nuovo Parroco don Basilio Miniutti, già Cappellano di San Vito al Tagliamento.

Domenica alle 4 pom. tutte le autorità del luogo, con vessilli e bandiere, andavano incontro a don Miniutti all'ingresso del paese.

Egli era accompagnato dal nostro illustre ed amato compaesano prof. dott. don Annibale Giordani.

Dopo aver presentate tutte le autorità, il Vice Podestà signor Domenico Martini diede il benvenuto al novello Parroco e poi tutti assieme si avviarono alla Chiesa parrocchiale. Prima di entrare il signor Pietro Da Re, Segretario comunale, colla sua solita parola facile e commovente, pronunciò un applaudito discorso elogiando le virtù del Buon Sacerdote. La Fabbriceria offrì poi un vermouth ed il Podestà invece fece distribuire cinquecento pezzi di pane ai poveri ed a tutti i bambini del Comune.

Lunedì vi fu la funzione solenne nella nostra maestosa Chiesa, [illegible]

Dopo la consegna di tutte le cose sacre fatta da don Donino, delegato vescovile, il prof. Giordani, con la sua parola alata, presentò il Reverendo Parroco al popolo.

Finita la funzione venne offerto da don Miniutti un pranzo al quale parteciparono una trentina di invitati.

S. Vito al Tagliamento

IL MERCATO DEL BUE GRASSO

Siamo prossimi allo svolgimento dello annunciato mercato del Bue grasso.

Esso è fissato per mercoledì 17 andante nella località solita. Grandiosi sono i preparativi e fin d'ora possiamo assicurare che se il tempo sarà clemente, avrà un'ottima riuscita. Sono pervenuti al Comitato numerosi premi.

Si ricorda che i bovini concorrenti ai prezzi dovranno essere presentati alle ore 8 al foro boario. Il mercato invece sarà aperto al pubblico alle ore 10.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a 320; Pere da 180 a 250. Fichi da 60 a 160; Noci da 330 a 600; Prugne da 280 a 320; Uva da 140 a 150; Aranci da 90 a 110; Mandarini da 130 a 220; Limoni da 6 a 10 al cento; Broccoli da 30 a 40; Radici da 40 a 50; Bagigi da 270 a 300; Fagioli da 120 a 160; Patate da 28 a 32; Cipolle da 24 a 40; Insalata da 130 a 150; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 90 a 120; Radicchio da 50 a 120; Verze da 20 a 25; Brovada da 35 a 40; Cavoli da 15 a 60 al cento; Sedano da 50 a 60; Indivia da 50 a 90.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento a L. 105; Granoturco giallo da 47 a 50; Granoturco bianco a 45; Cinquantino da 39 a 40; Castagne da 52 a 60; Avena da 61 a 63; Orzo da pilare a 64.

Bestiame

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 128, venduti 88 da L. 40 a 75; Maiali da allevamento: entrati 84, venduti 55 da L. 110 a 190; Maiali da macello: entrati 87, venduti [illegible] da L. 3.30 a 3.50 a peso vivo; Pecore: entrate 6, vendute 6 da L. 110 a 140; Capre: entrate 3, vendute 3 da L. 60 a 75.

Foraggi

Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 18; Fieno della Bassa di prima qualità da 15 a 17; Erba Spagna da 18 a 21; Legna forte corta da 12 a 13; Stanghe da 8.50 a 9; Comune mista da 10 a 11.50.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.20 a 4.50; Pere da 2.30 a 6; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 3.40 a 4; Uva da 1.80 a 2; Aranci da 1.20 a 1.50; Mandarini da 1.60 a 2.50; Marroni da 1.30 a 1.40; Castagne da 0.70 a 0.80; Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno; Broccoli da 0.40 a 0.50; Radici da 0.60 a 0.75; Bagigi da 3.20 a 3.60; Fagioli da 1.50 a 2; Patate da 0.40 a 0.45; Cipolle da 0.50 a 0.60; Insalata da 1.60 a 2; Aglio da 2.40 a 2.60; Spinaci da 1.30 a 1.50; Radicchio da 0.70 a 1.60; Verze da 0.35 a 0.40; Brovada da 0.50 a 0.55; Cavoli da 0.20 a 0.80 l'uno; Sedano da 0.70 a 0.80; Indivia da 0.70 a 1.20.

L'orario sulla linea di Caporetto

A datare dal primo dicembre, è andato in vigore il seguente orario sulla ferrovia Cividale-Caporetto: Partenze da Cividale (Barbetta): Ore 9 — 13.30 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 8.25 — 13.5 — 18.55.

AVVISI ECONOMICI

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine